

■ CORONAVIRUS Appello di Fp Cgil e Uil Fpl alla Regione Corsa al vaccino influenzale «Si avvii subito la campagna»

AVVIARE subito la campagna vaccinale contro l'influenza stagionale degli operatori sanitari lucani.

E' questa la richiesta avanzata ieri dai sindacati Fp Cgil e Uil Fp alla Regione Basilicata, dopo l'allarme del centro studi **Gimbe** sull'esiguità delle forniture di vaccini a disposizione per il territorio lucano e le rassicurazioni dell'assessore regionale alla Salute Rocco Leone. Un'allarme tanto più sentito dopo gli studi che hanno confermato, sebbene per ragioni ancora in gran parte da esplorare, la diminuzione del numero di contagi da covid 19 laddove è maggiore il tasso di vaccinazione contro l'influenza "normale".

In una nota a firma di Giuliana Scarano, Donato Summa e Sandra Guglielmi, della Fp Cgil Potenza, si esprime preoccupazione «per la nuova ondata di casi di sars cov2» e si evidenzia «l'impatto sul servizio sanitario regionale di una nuova recrudescenza autunnale del coronavirus, cui potrebbero aggiungersi le complicità di virus influenzali e parainfluenzali».

Per questo motivo i sindacalisti sottolineano l'importanza di «tutelare, attraverso una massiccia campagna vaccinale, gli operatori della sanità per i quali il vaccino è gratuito e fortemente raccomandato, coinvolgendoli in campagne di informazione e sensibilizzazione messe in

atto dalle stesse aziende presso le quali prestano la loro attività lavorativa».

«Considerato che tra le dosi che dovrebbero essere disponibili da ottobre, una quota è per gli operatori sanitari - aggiungono i sindacalisti Cgil - pensiamo che le aziende sanitarie regionali dovrebbero organizzare al loro interno (...) giornate dedicate alla somministrazione del vaccino, al fine di spronare e agevolare i lavoratori della sanità a vaccinarsi».

Infine invitano i responsabili del Dipartimento salute della Regione a programmare i tamponi sullo stesso personale sanitario che «da molti mesi non vengono sottoposti a controlli atti a valutare il loro stato di salute rispetto a possibili contatti con il coronavirus».

Sulla stessa linea anche il segretario regionale aggiunto Uil Fpl Giuseppe Verrastro per cui «bisogna mettere i lavoratori delle Aziende sanitarie nelle migliori condizioni possibili per poter operare in questa grave emergenza sanitaria che viviamo ormai da mesi».

«La Uil Fpl - ha aggiunto Verrastro - è grata a tutti gli operatori sanitari per l'eccellente lavoro che stanno svolgendo per favorire il contenimento del coronavirus e per i quali bisogna che si adottino provvedimenti per il riconoscimento delle giuste indennità di rischio.

Inoltre, lo vogliamo ribadire con forza, è necessario che vengano effettuati i tamponi ciclicamente a tutti i lavoratori delle aziende sanitarie (...). Rivolgiamo quindi un appello alla Regione Basilicata ed alla task force deputata affinché emanino a breve delle direttive per l'esecuzione dei tamponi per gli operatori sanitari ed invitiamo le stesse alla somministrazione dei vaccini antinfluenzali, sempre partendo dagli operatori sanitari più esposti».

Ieri sul tema dei vaccini è tornato a rassicurare tutti l'assessore Leone ripetendo che «da metà ottobre i vaccini antinfluenzali saranno disponibili presso gli studi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta e presso gli uffici di igiene pubblica delle Asl».

«Sono in arrivo - ha aggiunto l'assessore - 150 mila dosi, che sono sufficienti per garantire il vaccino gratuito alle fasce d'età delle categorie più a rischio, cioè i bambini da 0 a 6 anni e gli adulti ultrasessantenni».

Leone ha parlato dell'esigenza di «sgombrare il campo da equivoci ed informazioni fuorvianti che stanno circolando in queste ore e di cui in questo periodo già segnato dalle preoccupazioni



per l'epidemia da covid 19 non abbiamo proprio bisogno».

L'assessore ha anche dichiarato che «i dati diffusi dalla Fondazione Gimbe, a cui molti si riferiscono, non sono corretti e non tengono conto della decisione «di estendere la campagna vaccinale gratuita alla fascia di età 60/64 anni, che negli anni precedenti non era compresa».

«Si consideri che l'anno scorso con 55 mila dosi - ha proseguito Leone - la Basilicata è stata tra le Regioni

che hanno fatto il maggior numero di vaccini in Italia, con una copertura del 17,3 per cento della popolazione a fronte di una media nazionale del 16,8 per cento».

«Vorrei quindi invitare gli organi di informazione ed i responsabili di organizzazioni sociali e sindacali - ha concluso l'assessore - a venire in Dipartimento e chiedere informazioni prima di diffondere dichiarazioni basate su dati inesatti che finiscono per creare ansia e tensioni in un momento in cui ce ne sono già a sufficienza».



Un vaccino



Peso:45%